

Verbale di sopralluogo del giorno:	16/04/07
Presenti:	Serafini, Mancini (Provincia SP), Biso (Comune della Spezia), Colonna , Righetti (ARPAL), Ascione, Menci (ENEL)
Argomento:	Verifica delle criticità tecniche individuate da ENEL per la realizzazione della barriera idraulica passiva di cinturazione intorno alla centrale ENEL
Svolgimento:	<p>Si riportano le osservazioni dei partecipanti al sopralluogo effettuate al termine del medesimo, dopo aver preso visione dell'intero perimetro interessato dall'opera idraulica con l'illustrazione delle criticità da parte dei tecnici ENEL.</p> <p>L'Ing, Mancini solleva le seguenti problematiche:</p> <p>a) l'isolamento per un'area così vasta delle acque sotterranee potrebbe creare una forte inibizione di scambio con le acque superficiali dei canali che attraversano la zona di interesse, peggiorando così notevolmente la situazione già critica (soprattutto nei mesi estivi) del fenomeno di ristagno dei medesimi canali.</p> <p>b) la barriera idraulica andrebbe ad interferire con il tombamento del rio Tombone, che attraversa la centrale ENEL trasversalmente. Tale interferenza comporterebbe un ricalcolo e quindi probabilmente un ridimensionamento dell'intero tratto della copertura del rio Tombone.</p> <p>c) da un punto di vista dell'isolamento della falda con il rio Tombone questa, secondo la nuova normativa prevista dal Piano di Bacino ambito 20, non sarebbe più garantita in quanto il nuovo tombamento dovrebbe essere privo della platea di fondo, proprio in contrasto palese con gli obiettivi della conterminazione medesima.</p> <p>Il dott. Righetti evidenzia inoltre che, data la presenza di risorgive già riconosciute in alcuni studi idrogeologici effettuate nella zona, la realizzazione di un diaframma potrebbe causare un 'effetto diga nelle aree a monte del medesimo con problemi di allagamento e spinte idrostatiche negative per quanto riguarda le strutture presenti nella centrale.</p> <p>I tecnici ENEL fanno notare che in alcuni punti (zona d'ingresso, area</p>

serbatoi OCD) non esiste lo spazio fisico per l'accantieramento e realizzazione dell'opera. Gli stessi si impegnano comunque a fornire un documento più dettagliato con dimensionamento di tutte le interferenze che la barriera idraulica andrebbe ad intercettare. Ricordano che comunque l'opera richiederà il coinvolgimento dell'Aeronautica Militare in quanto uno dei sottoservizi che interferirebbe con la barriera è l'oleodotto della PolNato e del Comune della Spezia, in quanto, per l'assenza di spazi all'interno della Centrale, il cantiere per lunghi tratti dovrebbe essere realizzato lungo l'adiacente via Valdilocchi, determinando l'interruzione e modificazione della viabilità. Infine sottolineano che per un'opera come quella in oggetto, la tempistica, dalla fase di progettazione alla consegna del manufatto, è assolutamente valutabile nell'intervallo di diversi anni.

Per quanto sopra esposto, date le evidenze riscontrate in merito alla complessità e difficoltà realizzativa dell'intervento, tutti i presenti concordano che il raffronto costi/benefici ambientali dell'intervento di conterminazione non sia tale da giustificare la realizzazione immediata come intervento di messa in sicurezza di emergenza, e quindi ritengono opportuno attendere gli esiti dello studio in corso di realizzazione da parte di ARPAL, ACAM, Università di Genova (DIPTERIS), in merito alle valutazioni sulla presenza dei solfati nelle acque sotterranee nel bacino del rio Fossamastra, e solo a valle degli esiti di tale studio, riconsiderare la necessità di realizzare una barriera idraulica passiva estesa, ovvero realizzare interventi più mirati a seguito di una precisa localizzazione delle zone contaminate dall'attività produttiva di ENEL, rispetto alla presenza delle acque termali naturalmente ricche in solfati.

Data:	16/04/07
Redatto da:	A. Righetti
Firmato da:	
Copia a:	Ministero dell'Ambiente, ENEL, Provincia SP, Comune SP,